

pericolose. Credo che non si debba incoraggiare il Commissariato ad esercitare attribuzioni al di là di quelle che la legge gli dà, che sono già molte...

Vienna. Troppe.

Riccio Vincenzo. ...troppe, dice giustamente l'onorevole Vienna. Non le allarghiamo. Io ho paura di questi complessi organismi che stiamo creando nel nostro Paese, ne ho paura.

Per ora l'Ufficio di emigrazione funziona bene, perchè il Commissariato è diretto da un uomo molto intelligente, molto diligente, coscienziosissimo, ma gli uomini passano. Non aumentiamo di molto questa tendenza accentratrice: perchè ora quest'ufficio, che può essere anche strumento di influenza elettorale e politica, con numerose funzioni ed attribuzioni, piacerà a Lei, onorevole Pantano, e dispiacerà a noi; domani le cose potranno cambiare, potrà succedere il contrario. Meglio sarà mantenerlo in confini modesti, e soprattutto impedire che divenga richiamo per domande di impieghi e che aumenti la complessa macchina burocratica italiana.

Pantano. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. L'onorevole Frascara Giuseppe ha già parlato una volta in questa discussione, ora ha chiesto di parlare nuovamente.

Frascara Giuseppe. Per una dichiarazione.

Presidente. Parli.

Frascara Giuseppe. Io non credevo che le mie osservazioni, le quali non avevano nulla di meno che rispettoso per l'onorevole ministro degli affari esteri potessero provocare da lui una risposta che, sia nel tono, sia nelle parole, non fu affatto cortese. Veramente anche nei rapporti fra ministri e deputati è bene usare la massima gentilezza, onde ognuno possa dire la sua opinione senza alcuna interruzione e senza alcun gesto ironico dai banchi del Governo. Tale fu la costante consuetudine del nostro Parlamento.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Chiedo di parlare.

Frascara Giuseppe. Ciò premesso, per chiarire il mio pensiero circa al Commissariato dell'emigrazione, aggiungo che capisco benissimo che 7,500 o 8,000 lire per fitto di locali sono cosa da poco, in un bilancio che si eleva già a due milioni, ma se lo spazio non mancava si sarebbe potuto mettere la sede nel palazzo del Ministero, senza che ciò potesse creare alcun inconveniente, potendosi dare un ingresso separato dall'entrata principale.

Presidente. Ma questo non ha a che vedere col suo fatto personale.

Frascara Giuseppe. Riguardo al fondo per costruzione di ricoveri mi pare che non sia regolare di aver messo...

Presidente. Ma con questo entra nel merito.

Frascara Giuseppe... tutta quanta la somma nel secondo bilancio; sarebbe stato meglio metterne una parte nel bilancio del 1901 902 e la residua somma nel bilancio susseguente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Io desidererei che l'onorevole Frascara si desse la pena di esaminare le cartelle stenografiche di quello che ho detto, intatte quali esse ancora saranno, e sarei molto curioso se potesse indicarmi la parola che sia stata meno che riguardosa e meno che cortese verso di lui. In quanto a sguardi ironici, Ella piuttosto ebbe uno sguardo ironico verso il ministro quando cercava di giustificare, ma il ministro proprio non ne ebbe nessuno. Ci tengo a dichiarar questo.

Quanto poi al tono, dico il vero non so più come parlare, ieri mi si è detto che ero troppo freddo, oggi si trova che sono troppo caldo, (*Viva ilarità*) non so più come regolarli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Mi limiterò a richiamare brevemente sopra due punti essenziali l'attenzione dell'onorevole ministro. Sono ammiratore della legge e del regolamento ora vigenti sulla emigrazione, e trovo che se siamo arrivati tardi nel disciplinare questa grave materia abbiamo però fatto bene.

Debbo osservare d'altra parte, che nella applicazione della legge si riscontrano lacune di cui dobbiamo fortemente occuparci. Sta in fatto, che dopo la promulgazione della legge l'emigrazione è cresciuta a dismisura; chi si studia di trovare le cause dell'enorme aumento non ne rinviene altre al di fuori della nuova legge, non essendo sopraggiunti fenomeni od avvenimenti economici o sociali che giustificino l'aumento. (*Commenti*).

L'onorevole Riccio ha detto molto giustamente, che i sub-vettori non sono sempre scelti con criteri obbiettivi; certo è che se essi ispirassero ad un criterio umanitario l'opera loro, non trasformerebbero il proprio delicatissimo ufficio in un eccitamento alla emigrazione.